

cominciava a far strage nei sobborghi della città, animando col suo esempio i sacerdoti, perchè tutti gl'infetti potessero avere i soccorsi della religione.

Questo zelantissimo Arcivescovo moriva l'8 febbraio 1617, nell'età di 64 anni. Fu sepolto nella chiesa di S. Domenico a Chieri, dove il Bosio segnala altresì la presenza di un ritratto dell'Arcivescovo.

Mons. Filiberto Milliet

Il successore di Mons. Broglia era di famiglia savoiarda, essendo nato nel 1561 (o nel 1564) a Chambéry da Luigi, barone di Faverges, Gran Cancelliere di Savoia, e da Francesca de Bay. Mandato nella sua giovinezza agli studi in Roma, fu laureato alla Sapienza, in ambe leggi nel 1585.

Si dilettava anche d'arti belle, ed è



Mons. Filiberto Milliet

menzionato un suo disegno rappresentante la vittoria di Carlo Emanuele I sopra i Bernesi nel 1589.

Consigliere di Stato del Duca, Ambasciatore a Filippo Re di Spagna e al Pontefice Paolo V, coadiutore del Vescovo di S. Jean de Maurienne, cui successe nel 1591, ne fu traslato, per la sede di Torino, dove fece il suo ingresso solenne il 30 giugno 1619 (1).

Oratore eloquentissimo, curò in vari modi i progressi spirituali della diocesi, convocando anche un Sinodo, che si tenne nel 1624. Compose un catechismo, e scrisse panegirici.

Breve fu il suo episcopato sulla sede di S. Massimo. Ai 4 settembre del 1625, egli passava agli eterni riposi. Si sa che la sua salma venne tumulata nella chiesa dei SS. Martiri, ma non si scorge nè lapide in chiesa, nè tomba nei sotterranei.

Mons. Giovanni Battista Ferrero

Alla morte di Mons. Filiberto Milliet, Urbano VIII promosse alla nostra sede, il 6 settembre 1626, G. B. Ferrero, nato in Pinerolo, di nobile famiglia. Vestì l'abito domenicano a 15 anni. Laureatosi in teologia, si consacrò alla predicazione, in cui fu riputato uno dei più celebri del suo tempo.

Carlo Emanuele I lo elesse a suo confessore, e quindi lo propose alla S. Sede per Arcivescovo di Torino.

Non ebbe tempo d'operare molte cose, essendo cessato di vivere dopo neppur un anno d'episcopato, il 12 luglio 1627. Secondo l'asserzione dell'Ughelli, fu sepolto